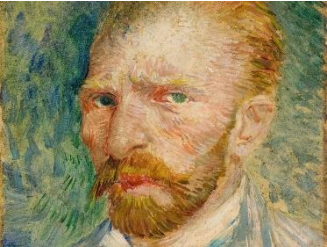




# 5 GENNAIO 2015

## Visita guidata alla mostra di Vincent Van Gogh - L'uomo e la terra Milano - Palazzo Reale

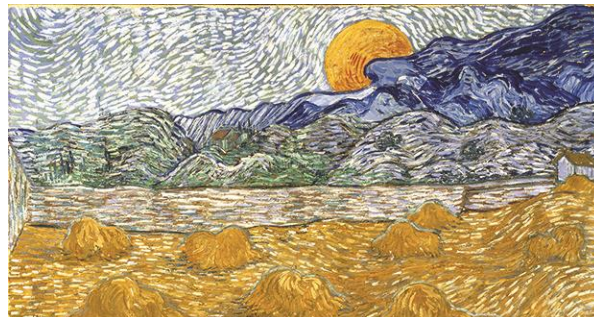


*"Non ti nascondo che amo la campagna perché ci sono cresciuto, delle ondate di ricordi di altri tempi, delle aspirazioni di questo infinito di cui il seminatore e il covone sono i simboli, mi incantano ancora come una volta."*

La mostra di Milano, raccoglie oltre 50 opere del grande maestro olandese ed è prima di tutto l'occasione per un ritorno e per una rievocazione. Fu infatti nel 1952 che proprio a Palazzo Reale si allestì una grande, ricchissima mostra dedicata a Van Gogh, con un gran numero di opere e di prestatori, tra i quali un posto di rilievo era riservato al museo Kroller-Müller, di Otterlo. Ed è nuovamente il museo olandese, tra i massimi custodi dei disegni del maestro, a fornire la parte più cospicua per la mostra, scientifico composto dai massimi da Kathleen Adler. Trattasi di una contenuti e ricca di sollecitazioni affrontare quella straordinaria a trasmettere nella sua vita di scaturita da un'ispirazione

pochi anni di attività febbrile, L'idea, scaturita dal pretesto declinata in un contesto andare a cercare, nella

quei sintomi e quei segnali che maestro nei confronti del natura, delle umili e gravose della zolla, delle torbiere. dal proprio istintivo spirito di sofferenti, l'inquieto spirito del che ha cercato, prima che realizzazione nella cura affannata. Gli anni tra i minatori margini a Nuenen e nella costituzione del pensiero di Van pensiero dolente e venato di



curata da un comitato esperti internazionali, guidati mostra molto densa di emotive, e non solamente per passionalità che Van Gogh riuscì pittore (una vita 'breve', tardiva, poi rincorsa e scatenata

instancabile e impaziente). dell'EXPO, ma finalmente appropriato, è infatti quella di produzione grafica e pittorica,

illustrano lo sguardo del rapporto dell'uomo con la professioni umane della terra, Emergerà il Vincent dominato solidarietà per gli umili e i figlio di un pastore protestante nell'arte, la propria dell'umanità più miserevole e di Cuesmes, la vita condotta ai Drenthe, fondamentali per la Gogh sull'esistenza umana, un tragicità, ma capace come

pochi di cogliere l'intera portata della bellezza abbagliante e sconfinata della natura e dei suoi colori. Tra i capi d'opera che accompagneranno il percorso espositivo si segnalano *l'Autoritratto* del 1887, *Paesaggio con covoni di grano e luna crescente*, *Ritratto di Joseph Roulin*, *Natura morta con un piatto di cipolle*, (tutti del 1889), *Vista di Saintes Marie de la Mer* del 1888 oltre ai molti disegni, come detto, tra cui annoveriamo almeno *Testa di pescatore* (1883) e *il Bruciatore di stoppie*, (1883).

Confacente al clima che dominerà il 2015 meneghino, abbiamo pensato di far visita ad uno dei templi più distinti e nobili della storia di Milano: la Scala **Teatro** progettato da **Giuseppe Piermarini**, primo luogo eletto d'Italia per la musica e l'opera.

Quella al **Teatro alla Scala** non sarà, tuttavia, solo una sosta di rispetto dinanzi alla facciata neoclassica, ma **entriamo fisicamente dentro il teatro, per visitare la cavea** con le decorazioni ottocentesche apportate da Alessandro Sanquirico.

Il **Museo Teatrale** è ospitato infatti dal 1911 nel Casino Ricordi, costituitosi proprio quell'anno al seguito della coraggiosa acquisizione alla città della **ricchissima collezione di Giulio Sambon**, sottratta alle mire di J.P. Morgan da una colletta promossa da un consesso di artisti e letterati tra cui Arrigo



Boito e Lodovico Pogliaghi e sottoscritta dal governo e da 50 facoltosi cittadini. Le collezioni museali vennero poi accresciute da donazioni librerie e artistiche, rendendo il museo ricco di **strumenti musicali straordinari per valore artistico e antichità** (spinette del '600) o per appartenenza (il **pianoforte di Franz Liszt**); dipinti di **Evaristo Baschenis**, incisioni di **Callot**, una ricca collezione di bozzetti scenografici, ceramiche e cimeli che delineano i personaggi più importanti per la musica e il teatro musicale, da Gioacchino **Rossini** a Vincenzo **Bellini**, da Giuseppe **Verdi** a Giacomo **Puccini**, fino alle **dive del belcanto** nel Novecento.



Dal Teatro alla Scala il tour prenderà la direzione di Piazza Duomo, passando per la suggestiva scenografia della **Galleria Vittorio Emanuele II**, immensa opera di **arredo urbanistico di stile eclettico**, che per oltre dieci anni vide impegnato, fino al fatale sacrificio ultimo, l'ingegnere e architetto **Giuseppe Mengoni**. Superando la piazza dell'*Ottagono*, alla congiuntura dei due bracci della galleria, dove si affacciano le vetrine di storici negozi meneghini e dove lo stesso Mengoni precipitò tragicamente poco prima dell'inaugurazione nel 1877, giungeremo tramite l'arco trionfale in **Piazza Duomo**. Tra i luoghi più affascinanti del capoluogo lombardo, la piazza venne per secoli trasformata da demolizioni e riqualificazioni per consentire al grande cantiere di **Santa Maria Nascente**, **nuova cattedrale designata dal 1386**, di avere quella platea dalla quale è oggi ammirato da generazioni di milanesi e visitatori da tutto il mondo. Alla visione dell'esterno di questo complesso capolavoro del **gotico senza tempo**, succederà la visita alla **Basilica di Sant'Ambrogio**, **paradigma dell'architettura paleocristiana e romanica** quanto il Duomo lo è per il gotico. Molti fattori, come l'antichissima fondazione della chiesa, nell'anno **379**, **quando la città era la capitale dell'Impero Romano d'Occidente**, operata dal **vescovo Ambrogio** sul luogo di sepoltura dei primi martiri cristiani Gervasio e Protasio, la stessa immagine mitica del fondatore, per sempre in seguito identificata con questo luogo, hanno reso la basilica un simbolo di Milano di enorme importanza. Anche per questo nei secoli si è sempre scrupolosamente



operata la conservazione dell'architettura paleocristiana, con il **cortile esterno**, la struttura in laterizio, con facciata a capanna e il **doppio campanile**, che fanno di Sant'Ambrogio la più esplicita testimonianza dell'aspetto che dovette possedere la più antica Basilica di San Pietro a Roma, eretta da Costantino. All'interno sono conservati tesori di straordinaria ricchezza, come il **pergamano romano** che sovrasta un grande **sarcofago Otardoromano**, vicino al presbiterio dove domina la semplice sagoma del ciborio del IX secolo. Quest'ultimo, poggiante su colonne antiche in porfido, risale agli importanti lavori operati nel tempio dal **vescovo Angilberto II (824-859)**, reca la decorazione in stucco ove *Cristo in trono trasmette le chiavi a San Pietro e il codice a San Paolo*, e venne concepito per incorniciare opportunamente quella che è forse la principale opera d'arte presente nella chiesa: l'altare d'Oro, insuperato capolavoro dell'oreficeria carolingia con una facciata in lamine d'oro sul fronte e di lamine d'argento cesellate sul retro. Questo **paliotto d'altare** è uno dei primi manufatti artistici a rendere all'artefice, **Volvinio**, l'onore della **firma**, quale **inedito attestato di merito**. Terminata la visita della basilica di Sant'Ambrogio con il **Sacello bizantino di San Vittore**, detto *in Ciel d'Oro* per il sensazionale gioco di riflessi aurei sulle tessere musive della cupola (dove Sant'Ambrogio compare attorniato dai SS. Gervasio, Protasio, Naborre, Felice e Materno). Succederà la visita alla cosiddetta "**Cappella Sistina di Milano**".

L'ingresso nella **Basilica di San Maurizio** al Monastero Maggiore fuga ogni dubbio sulla legittimità di un soprannome tanto impegnativo. La chiesa è infatti **completamente affrescata** in ogni sua parte dal meglio della **pittura lombarda del 1500** (**Foppa**, Ferrari, Zenale, **Bergognone**, **Boltraffio**, **Campi**), per commissione del viceduca Alessandro Bentivoglio, ed è **l'assoluto capolavoro di Bernardino Luini**, l'allievo di Leonardo dallo stile dolce che è autore della gran parte degli affreschi e delle tavole che decorano la chiesa delle monache



benedettine. San Maurizio è poi l'esempio perfettamente conservato di un uso architettonico tipicamente lombardo, con la presenza di un **tramezzo in muratura** che di fatto divide in due la navata e rende l'interno organizzato in due chiese, una per i fedeli e una per le monache, entrambe decorate in ogni parte e su ogni fianco dai detti affreschi, risplendenti per il recente restauro.

**ore 06:00 Partenza da Rimini**

**ore 11,30 circa – arrivo a Milano**

**tempo libero per pranzo**

**ore 13,30 ritrovo per visita mostra Van Gogh**

**a seguire visita al teatro della Scala ed ai monumenti come da descrizione**

**rientro a Rimini previsto per mezzanotte circa**

**Partecipazione Soci: € 55,00**

**Non soci: € 60,00**

(comprensivo di viaggio, assicurazione, ingressi prenotati Mostra Van Gogh, ingresso Museo del Teatro alla Scala, visita guidata per le mostre, i musei e la città)

**INFO E PRENOTAZIONI:**

**ENTRO E NON OLTRE SABATO 20 DICEMBRE**



Barbiani Gilberto 342 5545422

Manuela Capannini 0541 704996 – 347/2286013 - [cral@comune.rimini.it](mailto:cral@comune.rimini.it)

Federico Angelini 329 5731641 – [guidopolis.info@gmail.com](mailto:guidopolis.info@gmail.com)